

Prende il via stasera, con il melodramma *L'empio punto* al Teatro Vespasiano, dopo l'anteprima romana, la sessione reatina del Reate Festival. Vari appuntamenti musicali per l'XI rassegna di Bellano, programma su *reatesfestival.it*, tra cui, il 27 ottobre, un concerto d'organo e percussioni antiche in San Domenico, chiesa che la diocesi ha anche quest'anno messo a disposizione con il proprio monumentale organo Dom Bedos.

Da giovedì a domenica si tiene in città la II edizione di «Con Francesco nella Valle»

Torna il festival francescano

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

L'inno ufficiale, nel bel video che accompagna le note del canto con splendide immagini della Valle Santa, accoglie i visitatori del sito *confrancesconellavalle.it* dove è online tutto il programma della manifestazione. È quello che ha inaugurato l'edizione dell'anno scorso, accogliendo in piazza San Francesco l'arrivo della marcia "Una regola per la vita" partita da Fonte Colombo, Marcia che si ripeterà anche quest'anno durante il festival che, pochi giorni dopo le celebrazioni liturgiche della festa del santo di Assisi, vuol richiamare il messaggio francescano che promana dalla valle reatina.

"Con Francesco nella Valle", lanciato lo scorso anno dall'apposita associazione di volontariato in sinergia con la diocesi e le comunità religiose francescane locali per riprodurre in piccolo il noto Festival Franciscano che si svolge da anni a Bologna, torna a proporre una serie di eventi spirituali, artistici, culturali da giovedì 10 a domenica 13.

Per l'edizione 2019 - che sarà presentata domenica a Rocca all'Abate Coeli, presso la curia provinciale dei Frati Minori, e martedì mattina a Rieti nel salone del Palazzo Papale - si è scelto di spalmare gli eventi su più giorni (uno in più) ma evitandone troppi in contemporanea. L'anteprima sarà giovedì pomeriggio nella chiesa di San Domenico a partire dalle 17.15: prima un cineforum sul film *Francesco* di Lilliana Cavani, quindi l'incontro sulla seva di Dio (morta nel 2012) Chiara Corbella Petrillo (ne parleranno due suoi amici fratelli, Alessandro e Maide), mentre la sera padre Renzo Cocchi con "La bisaccia" presenta *Francesco e i suoi frati*.

Ricca serie di eventi religiosi, artistici, culturali in vari luoghi e interessanti spunti nelle tavole rotonde Venerdì la fiaccolata da Fonte Colombo

Dall'indomani, cuore delle iniziative diventa la chiesa cittadina di San Francesco, dove si svolgono le celebrazioni liturgiche (da venerdì a domenica ogni giorno le Lodi alle 8 e la Messa a mezzogiorno, la prima e l'ultima dal vescovo Pompili). L'attività chirostera (dove ogni giorno a pranzo i volontari della Mensa Santa Chiara propongono "Offri un pasto a tuo fratello" e venerdì e sabato sera aprirà un "pub francescano") e la piazza antistante pronta a ospitare diversi appuntamenti di riflessione e approfondimento: venerdì alle 16 la tavola rotonda su "La valorizzazione del patrimonio di prossimità: il ruolo strategico delle comunità" con lo storico e giornalista Maurizio Gentili, l'urbanista Mario Arcidiacono, il presidente di Anasie (associazione di case di cura per anziani) Alberto De Santis, poi alle 18 la conferenza del psicurieta Paolo Di Benedetto "Contemporaneità e dialogo con i giovani", sabato alle 12 catechesi giovanili con don Gianvito Sanfilippo e alle 16 "Il viaggio di Sammy", toccante testimonianza del 24enne Nemesio Basso affetto da sindrome da svechiamento precoce; subito dopo, la tavola rotonda "Credere/non credere - la lezione di Francesco: tra

Gualtiero e Cristo" vedrà confrontarsi il politico dei Radicali Mario Staderini e il frate francescano, specializzato in scienza e politica Alessandro Mantini; si preannuncia "piccante" pure la tavola rotonda che domenica alle 10.30 farà dibattere monsignor Pompili col giornalista Magdi Cristiano Allam e il politico leghista Luca Brizzarelli su "Il valore dell'accoglienza tra cuore e ragion di stato". Ricco anche il programma di spettacoli (oltre al citato di fra Cocchi giovedì sera): venerdì alle 17 concerto d'organo all'ex chiesa San Giorgio, alle 19 in piazza San Ruffo il musical *Forza venite gente* presentato da "La compagnia di Francesco", mentre in serata, all'arrivo della marcia a piedi da Fonte Colombo (cui si potrà seguire col servizio navetta da piazza Cavour), la conclusione della fiaccolata e cerimonia inaugurale sarà allietata dal coro del Vicariato del Vaticano della Basilica di San Pietro che eseguirà il *cantico delle creature* di don Giuseppe Capone; sabato pomeriggio in piazza San Ruffo (e pure domenica mattina in piazza del Comune) il coro "Mama's soul beats", a San Francesco il concerto di musica antica "L'Europa barocca", mentre sul Lungovelino i liceali del "Varone" si esibiranno con "E non volevamo avere di più. Dante incontra Francesco"; in serata al Cinema Moderno il musical *Madre Teresa. Il coraggio di amare* della compagnia "Mendicanti di sogni". E poi momenti di evangelizzazione e confessioni in strada, adorazione notturna a San Giuseppe uno stand di libreria vocazionale delle suore apostoliche, contesti floreali e fotografici, giochi e intrattenimenti, oltre al "villaggio sportivo" del Csi a San Michele Arcangelo.



La fiaccolata da Fonte Colombo durante il festival dello scorso anno

giornata. Migranti e rifugiati, la condivisione in piazza

Profumi, suoni, colori di varie parti del mondo rendono variegata la piccola Rieti in questa assoluta domenica di fine settembre. Ai lati del Duomo, tra piazza Cesare Battisti e l'episcopio, emerge un mondo in miniatura di varie etnie convenute a celebrare la Giornata dedicata dalla Chiesa alle migrazioni, la cui data è stata ora fissata da papa Francesco al principio dell'autunno. Se a giugno, per quella targata Onu, aveva avuto in piazza San Francesco un tono interreligioso, con una preghiera a più voci tra diverse fedi, questa Giornata mondiale del migrante e rifugiato fa tappa nelle parrocchie per la preghiera dei credenti per un'intenzione da oltre cent'anni (dai tempi in cui Benedetto XV invitò a pregare per i tanti profughi che la Grande Guerra si lasciava dietro) cara al cuore delle comunità cattoliche, ma ha voluto aggiungere quest'altra occasione di condivisione che fa spazio a diverse nazionalità, per ricordare che pure Rieti, nel suo piccolo, si trova a essere crocevia di migranti.

L'evento, domenica scorsa, era promosso in sinergia tra Servizio diocesano Migranti e Caritas diocesana, in collaborazione con il Comune di Rieti e il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (Si-proim), che per il Comune capoluogo viene gestito da Caritas e Arci, rispettivamente per rifugiati adulti e per minori.



Mostre e stand etnici in piazza

Ecco allora la mostra-mercato di arte e artigianato dal mondo, insieme a stand gastronomici, laboratori per bambini e spettacoli di teatro, musica e danza. In campo ballerini, artigiani, musicisti e cuochi di varie nazionalità e culture. A voler creare un momento di confronto e gioiosa condivisione, gustando cibi etnici con profumi di terre lontane, allietati da musiche multiculturali con strumenti particolari e ritmi variegati, grazie alle performances del *Baobab ensemble* con Stefano Salletti e Barbara Eramo, che hanno regalato un viaggio musicale sui diversi Paesi del Mediterraneo. Commovente la preghiera del "Padre nostro" cantata meravigliosamente in swahili, dedicata in particolare ai profughi che nei barconi tentano di raggiungere disperatamente il Nord del mondo sfuggendo dalla fame, dalla miseria, dalla violenza, dalle dittature. Positivo il commento del direttore della Caritas reatina: «Iniziativa partecipata, un buon inizio per seminare una cultura differente per quanto riguarda il tema delle migrazioni», ha dichiarato don Fabrizio Borrello, all'unisono con la responsabile Migrantes suor Lucia Maino. Cristiano Vegliante

Con il Poverello, testimoni di fede nuda e pura

Un po' tutti "compagni di san Francesco, i reatini", ha detto il vescovo all'inizio della Messa solenne - celebrata assieme al pro vicario generale, ai frati della Comunità francescana interdiocesana di Rieti e diversi altri sacerdoti francescani e diocesani - che ha raccolto molti fedeli nell'antica chiesa cittadina dedicata al santo. Come i primi compagni, tra cui spiccavano il cavaliere reatino Angelo Tancredi e un altro che la tradizione chiama illuminato da Rieti e che accompagnò Francesco nella sua speciale missione a Damietta, all'incontro col sultano Malik al-Kamil. Su questo episodio, di cui ricorrono gli 800 anni, ha poi concentrato l'omelia monsignor Pompili, prendendo spunto dal Vangelo della festa del santo in cui Gesù invita a imparare da lui "mite e umile di cuore". Mitezza e umiltà le caratteristiche di Frate Francesco in quell'incontro col capo musulmano: piccolo e disarmato in tempo di ammassime crociate. «Intrepido e umilo solo dello scudo della fede», secondo le parole di Giacomo da

Vitry, nelle Fonti francescane cronaca meno nota delle biografie del Celano e di san Bonaventura, che «collegando il viaggio alla sete di martirio di san Francesco raccontando una verità diversa», insistendo sulla "sfida" di Francesco al sultano, affascinato anche Giuseppe uno stand di superiore di Assisi, dove i volti dei due ha evidenziato il vescovo, appaiono estranei l'un l'altro: «Un "falso d'autore" che ha alimentato la lettura dello "scontro di civiltà", mentre quell'incontro ci insegna che l'evangelizzazione consiste nel fare il primo passo verso l'altro, senza altro mezzo che non sia la propria fede, nuda e pura».

E poi che la testimonianza oggi più necessaria è la fraternità umana, cui sono chiamati tutti i credenti nell'unico Dio», secondo quel documento di pace e fratellanza siglato ad Abu Dhabi dal papa e dal Grande Imam di Al-Azhar che Pompili ha tenuto a citare. È il prezioso messaggio francescano di cui la valle reatina si sente particolarmente custode.



Un momento della liturgia



mosaico

La scuola e il presepe

Dal ministero dell'Istruzione attenzione massima alle attività della Valle del Primo Presepe, di cui è stato inserito nel sito istituzionale del Miur il programma della terza edizione, che si terrà dal 30 novembre 2019 al 6 gennaio 2020. Il progetto contiene infatti diverse iniziative dedicate alle scuole, fra cui concorsi artistici e dimostrazioni-laboratori di interesse didattico. In particolare, il contest artistico "La Scuola e il Presepe" cui gli istituti potranno partecipare con l'utilizzo della tecnica del mosaico/colage (con qualunque materiale per rappresentare la Natività. E poi dimostrazioni per gli alunni volte alla conoscenza delle tradizioni popolari medievali, con rievocazioni storiche di arti e mestieri da svolgere per le classi in orario scolastico, previa prenotazione entro il 31 ottobre (data di scadenza anche per l'iscrizione al contest). Bando, schede di adesione e informazioni var sito *valledelprimopresepe.it*.

Proposte del Polo formativo

Subito dopo la Giornata della Parola celebrata ieri a livello diocesano (ne parleremo su questa pagina domenica prossima) e oggi nelle parrocchie, riparte l'impegno del Servizio educativo e catechistico, assieme alla Scuola teologica diocesana, che si muove verso i vari percorsi formativi offerti. Il "Percorso di approfondimento teologico" prenderà il via il 15 ottobre 2019 alla Casa Buon Pastore, concentrandosi nel primo trimestre su due tematiche: l'Eucaristia e il suo rapporto con i sacramenti dell'Ordine e del matrimonio, il mistero della Trinità come fonte della comunione. Per quanto riguarda il "Percorso di formazione per gli operatori pastorali" avrà il 18 ottobre (sempre all'ex convento Stimmatini sulla Terminiense), incentrato sul tema "La Domenica: tempo donato", per approfondirne i risvolti biblici, teologici, pastorali, antropologici, esistenziali, caritativi e liturgici. Dal 16 ottobre riprenderanno anche gli incontri di *lectio divina* che padre Mariano Pappalardo tiene il terzo mercoledì del mese presso il locale "Le Tre Porte" in via della Verdura: il ciclo di quest'anno andrà a svicere via le sette domande della preghiera del *Padre nostro* nella versione dell'evangelista Matteo.

Le attività per la famiglia

Anche la Pastorale familiare della diocesi riprende le attività. Per i fidanzati, iniziati mercoledì prossimo il corso di preparazione al matrimonio (tutti i mercoledì alle 21, fino all'11 dicembre, alla Casa Buon Pastore). Il percorso formativo per le famiglie - aperto a coppie di sposi e nuclei familiari, con giornate domenicali da vivere insieme ogni due o tre mesi - partirà invece l'ultima domenica di ottobre al centro pastorale di Contigliano, animato dalla biblista Antonella Anghinoni sul tema: "Innamoramento e amore. La storia di Isacco e Rebecca".

«Ridata», nuovo focus sulla situazione del territorio

Un focus sull'identità della terra reatina, i suoi beni culturali e le sue risorse paesaggistiche, per riflettere sulle opportunità turistiche e di sviluppo: così, l'altra settimana alla Casa Buon Pastore, il terzo laboratorio - dopo i precedenti su economia e demografia a maggio e su salute e ambiente a giugno - del gruppo *Ridata*, il progetto promosso dalla diocesi per discutere, con la realtà locale, sulla situazione del territorio a partire dai dati. Dati che anche in questa materia offrono materiale prezioso su cui confrontarsi: si si guarda il patrimonio naturalistico-culturale della provincia di Rieti,

ecco aprirsi un elenco che contempla ben 747 beni architettonici e archeologici; 24 i luoghi della cultura censiti dal Mi-Bac, 12 gli alberi monumentali riconosciuti e 10 i "sistemi naturali" in aree naturali protette individuate dalla Regione Lazio. A presentarli Daniele Rinaldi, di Nome Officina Politica. Inquadrandoli sulle mappe geografiche, ecco emergere una situazione variegata e frammentaria, ricca in termini di varietà e biodiversità. Una mappatura che aiuta a cogliere opportunità e relazioni, ad allargare lo sguardo e superare quel senso di autosufficienza, conservazione, idealismo che sono un po' ca-

Il terzo laboratorio sulle risorse culturali e il turismo del progetto promosso dalla diocesi per un confronto aperto sulla realtà locale

ratteristiche "genetiche" di una società rurale come la nostra, secondo quanto evidenziato da monsignor Lorenzo Chiarinelli nell'introduzione al dibattito. Da Roberto Morea la riflessione riguarda il benessere ego e sostenibile (Bes), che a partire dal Rapporto annuale dell'Istat vede la cultura reatina, nella classifica che analizza le relazioni tra

benessere e sistema produttivo, collocata, assieme alle altre del Lazio a eccezione di Roma, nel quarto e penultimo gruppo in quanto a "performance integrata". Un'analisi dei dati relativi alla situazione culturale, degli studi e dell'avvicinamento professionale a confronto con le confinanti province di Terni e L'Aquila vede Rieti è più o meno in linea con i territori vicini come percentuale di Neet (i giovani tra 15 e 29 anni che non studiano né lavorano né seguono percorsi formativi): intorno al 23 per cento, mentre significativo appare il deficit di risorse riguardo patrimonio museale e aree verdi di interesse stori-

co. Va un po' meglio se si guarda il numero di addetti in imprese che hanno a che fare con la cultura. Parlando di turismo, i dati, illustrati da Francesco Peluso di Neet Rieti, vedono registrare nel 2018 un incremento del 2% di visite nella provincia reatina, che però risulta la penultima provincia in Italia per numero di turisti, precedendo solo l'abria. Analizzando la composizione dei flussi turistici, un quinto dei visitatori giunge dall'estero - dato insolito - la prima nazionalità è quella cinese, seguita da tedeschi, francesi e inglesi. Nel ragionare su numero di posti letto e giorni di per-



I convenuti al laboratorio di Ridata

manenza, il confronto con i territori vicini vede Rieti perdere miseramente. Il territorio locale sembra più adatto a un turismo "mordi e fuggi", con presenze *low cost*, magari di passaggio verso l'Umbria o Roma. Sembraerebbe confermare ciò l'aumento delle presenze nei ristoranti: tanti che passano e

mangiano, pochi che si fermano a alloggiare. Poco abbordabile l'offerta anche nel settore dello spettacolo e intrattenimento. Segnali di miglioramento però ci sono, ha evidenziato Enza Bufacchi della Cna. Uno sviluppo, magari partenze dalle piccole cose, è possibile. (Z.B.)